

CONSIDERAZIONI RELATIVE AD ALCUNE CRITICHE

1) Siamo coloro che minano l'unità del territorio?

Non si garantisce l'unità del territorio attraverso una società per azioni.

Una spa, potrebbe essere considerata al massimo il braccio operativo di un organismo politico; e anche su questo si dovrebbe fare un approfondimento!

Pertanto l'accusa deve essere rivolta ad altri. A minare l'unità del territorio sono state e lo sono tutt'ora le maldestre modalità di gestione attuate da alcuni tra i principali Sindaci del territorio, sia negli organismi politici che nei vari "comitati ristretti".

Purtroppo a tutt'oggi coloro che hanno le responsabilità maggiori del coordinamento e della gestione politica del nostro territorio non si sono mai posti la seguente domanda: *perché otto sindaci se ne vanno dalla società?*

Costoro hanno preferito stracciarsi le vesti e inveire contro chi ha fatto valere un proprio diritto, piuttosto di preoccuparsi di rispondere a questa domanda.

Noi la nostra risposta l'abbiamo abbondantemente fornita e questa conferenza stampa è un'ulteriore dimostrazione della nostra volontà di fare capire i motivi che ci hanno portato a questa scelta, che ribadiamo non è stata semplice, anzi è stata sofferta.

2) Con la nostra uscita mettiamo a rischio la società?

E' un'accusa inconsistente. Contraddice tutte le lodi all'ottimo bilancio e alla solidità della società dispensate senza risparmio dal consiglio di amministrazione e da tutti coloro che in queste settimane sono intervenuti anche per criticare la nostra scelta.

3) Allarme occupazione!?

Da quando una società chiude se poco più del 10 per cento dei soci recede dalla società stessa? Una società chiude se il bilancio è disastroso.

Ricordiamo che il costo medio per i 15 dipendenti è di 72 mila euro annuo. Ricordiamo anche che in un'assemblea dei soci di qualche mese fa, qualcuno aveva sottolineato il fatto che serviva una riqualificazione dei dipendenti e non eravamo stati noi a sollevare la questione.

Ricordiamo infine che questi 15 dipendenti non bastano a fare funzionare la società e che sono coadiuvati da consulenti e in carichi esterni per un importo che nel 2017 ha superato i 600 mila euro.

Quindi ad oggi non sembra assolutamente ci sia alcun problema occupazionale o di mole di lavoro e chi ha sbandierato questo pericolo lo ha fatto solo in modo strumentale.

3) “Scappiamo” invece di discutere una nuova modifica dello statuto?

E' appena stato modificato lo statuto ed è già in programma un'ulteriore aggiustamento.
E' uno spreco di risorse. Se questo statuto appena modificato non andava bene, non si poteva attendere l'ulteriore modifica?!

Questa modalità procedurale, fa chiaramente capire che i principali comuni soci della società, che reggono il vero governo societario, non sanno cosa far fare a Scrp.

Questa prima modifica, che ricordiamo che doveva essere approvata entro lo scorso giugno ed era stata portata nei consigli comunali, sembrava ormai accantonata tanto che in assemblea era stata visionata una nuova modifica statutaria per la trasformazione in società in house.

Poi senza più aggiornamenti, un anno dopo, ci si è ritrovati all'odg l'approvazione della modifica originale. Se coloro che hanno deciso in questi anni le sorti di Scrp avessero avuto le idee chiare, forse non si sarebbe arrivati a questo punto.

4) Non ci sono motivazioni valide per la nostra scelta. «E' surreale» è stato detto.

Di surreale c'è solo l'incapacità di dialogare e di confrontarsi da parte di quei pochi Sindaci che in quattro o cinque posseggono la maggioranza di Scrp e l'hanno portata a diventare da luogo di confronto a continuo terreno di scontro.

Di surreale c'è la difesa del consiglio di amministrazione di Scrp da parte del sindaco di Crema, per non avere inviato il bilancio ai soci, come sempre era stato fatto!

Di surreale c'è la lettera che il presidente del Cda di Scrp ha inviato al socio Sindaco di Casaletto d/s Luca Cristini e per conoscenza a tutti i sindaci soci dove fa balenare azioni legali in quanto il bilancio approvato fornisce un quadro assolutamente corretto e veritiero della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della società, cose mai messa in discussione da Cristiani, il quale si è limitato a valutazioni tecniche sui numeri presentati e ha chiesto delle delucidazioni.

E qui sta il punto. Il Presidente di Scrp non ha risposto al Sindaco Cristiani in assemblea: ha inviato la lettera con il contenuto prima citato, annunciando la risposta alle osservazioni di Cristiani. Non si è mai visto non rispondere in assemblea, annunciare via mail la risposta della quale siamo in attesa: dal 21 giugno sono passati 20 giorni.

L'inizio della storia

1962, trenta sindaci cremaschi gettano il seme del Consorzio Intercomunale del circondario cremasco (Cic) che in pochi anni raccoglierà l'adesione di 47 comuni. E' un organismo politico amministrativo.

1975 il Cic partorisce il Consorzio per l'eliminazione dei rifiuti solidi urbani e industriali.

1984 si brinda alla nascita del Consorzio per il collettamento e la depurazione delle acque.

1991 i Consorzi si uniscono per dare vita al Consorzio Cremasco.

1999 sboccia l'Azienda cremasca servizi (Acs) con il compito di gestire acqua, gas, parcheggi di Crema, centro natatorio, pubblica illuminazione.

2001 il Consorzio Cremasco e Acs mutano in società per azioni. E' il primo, piccolissimo indizio della radicale trasformazione che si concretizzerà negli anni successivi.

2003, il 7 luglio, Acs e Consorzio cremasco si fondono e gemmano la Società cremasca reti e patrimonio (Scrp) e la Società cremasca servizi spa (Scs).

2007 la Scs spa si sdoppia in Scs gestioni e in Scs servizi locali.

E' l'anno della svolta. Scs gestioni viene acquisita al 100 per cento da Lgh. In cambio Scrp e il comune di Crema (Cremasca servizi) ottengono una quota del 14 per cento della stessa Lgh, oggi ridotta a poco più del 9 in seguito ad un successivo aumento di capitale e con la cessione del 51 per cento di Lgha ad A2A la quota è scesa al poco più del 4 per cento.

Nell'operazione, Scs gestioni cede a Lgh il suo core business: igiene ambientale, distribuzione gas, vendita gas, impianto chimico fisico, sistema intergrati dell'acqua.

A Scrp e al comune di Crema rimane in carico Scs servizi locali con il side business, modo originale per dire frattaglie: illuminazione pubblica, piscina, parcheggi a pagamento, gestione centri sportivi, divisione costruzioni, progetti speciali, fondazione teatro.

La Società cremasca calore (Scca), azienda pubblico-privato deputata alla costruzione e alla gestione del teleriscaldamento cittadino, anche se a tutti gli effetti nel core business di Scs gestioni, resta in carico a Scrp e al comune di Crema. Perché?

Questa svolta genera un moltiplicarsi di società partecipate da Scrp. Un vortice dal quale è difficile districarsi. Alcuni amministratori figurano in più consigli di amministrazione.

Sono controllori che controllano se stessi. I comuni-soci, sempre più marginali nelle scelte societarie, ratificano in assemblea e senza battere ciglio decisioni prese senza il loro coinvolgimento.

Nel contempo Lgh cresce e diventa potenza industriale che opera nelle province di Cremona, Lodi, Pavia e Brescia. Scs gestioni è una pedina dell'impero.

2013, dicembre Scs gestioni, all'avanguardia nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti, si fonde con *Cogeme gestioni* di Rovato, anch'essa controllata da Lgh. Nasce *Linea gestioni*. La fusione è motivata da ragioni economico-finanziarie e da esigenze mercato.

L'operazione è calata dall'alto. I comuni cremaschi non vengono interpellati.

2015, luglio In Linea gestioni confluiranno anche il ramo igiene e ambiente di Aem di Cremona e di Astem Lodi, anch'esse già controllate da Lgh.

Alcune nostre perplessità rimaste senza risposta

Comitato ristretto

26 giugno 2014. All'ordine del giorno dell'assemblea di Scrp convocata per l'approvazione del bilancio 2013 compare anche la nomina di sette membri del comitato ristretto, organismo composto da 11 membri nominati dall'assemblea tra i sindaci di tutti i comuni azionisti. Il rinnovo s'impone per la mancata rielezione a sindaco il 26 maggio scorso sette membri del comitato ristretto in carica. **Stefania Bonaldi**, sindaco di Crema propone di votare i sindaci subentrati ai decaduti. Informa che i sette sindaci subentrati sono stati interpellati e hanno risposto sì. Pertanto basta alzare la mano e la pratica era archiviata. Nessuno degli altri sindaci era stato avvertito della proposta. Era già stato tutto deciso. La dimostrazione? Un minuto prima dell'intervento della Bonaldi veniva proiettata per sbaglio una slide con la composizione del nuovo consiglio ristretto. Non si era ancora votato per i sette e già era apparsa la composizione del nuovo consiglio ristretto.

Caserma dei vigili del fuoco

29 ottobre 2014 sindaci approvano una delibera con la quale si accollano il costo della caserma, onere che invece compete al Ministero. I sindaci-soci votano senza avere ricevuto la documentazione relativa a progetto e finanziamento. La richiesta di rinviare la decisione è respinta. Secondo le stime costerebbe 0,38 per abitante.

Un mese dopo circa. Contrordine il Ministero finanzia la caserma.

Varchi elettronici.

Nel novembre 2014 il progetto, redatto da Consorzio.it è presentato all'assemblea dei soci di Scrp. Prevede 20 varchi per controllare gli accessi del Cremasco: 15 per presidiare il territorio e 5 per blindare Crema. Dopo un anno di silenzio, il 21 dicembre 2015, all'assemblea dei soci di Scrp, viene presentata una relazione, più striminzita di quella precedente. Seduta stante, viene costituita una commissione sindaci-tecnici con l'incarico di approfondire l'argomento. Intanto i varchi sono lievitati a 32. Il 17 il 19 febbraio 2015 si tengono due riunioni informative rispettivamente a Castelleone e Pandino, ma le relazioni non coincidono. La crescita di varchi è inarrestabile ora sono 59. La spiegazione della lievitazione? «L'aumento è stato fatto per fornire di un varco ogni comune e motivare tutti i sindaci a partecipare al progetto ed evitare l'osservazione tu hai il varco e io no». La corsa all'aumento dei varchi salgono e ora superano i 60. Dal presidio dei confini si è passati al presidio dei campanili

Alcuni comuni non aderiscono, ma sono costretti a partecipare all'investimento. Questi comuni chiedono una compensazione, ma stanno ancora aspettando una risposta.

Appalto rifiuti

Conflitto interessi. La Scrp deteneva una partecipazione azionaria di poco superiore al 9 per cento in Lgh che avrebbe concorso alla suddetta gara d'appalto in quanto controllava e controlla il cento per cento Linea Gestioni, società che attualmente svolge tale servizio nella quasi totalità dei comuni soci di Scrp. Il direttore generale di Scrp figurava tra i membri del consiglio di amministrazione di Lgh. A nessuno era sfuggito che il duplice ruolo di direttore generale di Scrp e di membro del consiglio di amministrazione di Lgh potevano configurare una possibilità concreta di conflitto di interessi. Le dimissioni del direttore generale di Scrp dal consiglio di amministrazione di Lgh sarebbe stata la soluzione più lineare, rapida e indolore per evitare questo rischio. Strada praticabilissima e a costo zero, ma questo non è avvenuto, anzi il direttore di Scrp venne riconfermato nel Consiglio di amministrazione di Lgh. Scrp ha chiesto un parere a un prestigioso studio legale di Milano, che essendo appunto un parere, non era il Vangelo. E non è a costo zero. Appunto perché non era il vangelo, il presidente Moro informava che altri due studi legali erano stati interessati alla vicenda. Per precauzione veniva nominata un project manager esterno incaricato di seguire la vicenda, project manager pagata per svolgere la funzione che rientra nelle funzioni per le quali il direttore generale è pagato.

Piccoli comuni. Penalizzati.

Costretti a subire le decisioni di Crema (esempio tra i servizi di base, pulizia dei mercati).

Cosulenti.

Consulenza di un prestigioso studio legale di Milano su un possibile conflitto d'interessi del direttore generale

Consulente per indire un concorso per selezionare consulenti che predisporranno la gara d'appalto dei rifiuti

Quattro consulenze derivate dal concorso citato così ripartite: due a società esperte di problemi ambientali (una di Padova e l'altra di Busto Arsizio) e due a studi legali (uno di Bergamo e l'altro di Firenze).

Il consulente che ha selezionato i consulenti lascia l'incarico e da Genova arriva il project manager che lo sostituisce.

Contraddizioni.

Durante le riunioni residenziali del 28 maggio 2015 (Crema) e 5 giugno (Pandino), mirate ad informare sul lavoro svolto, era stato chiesto di introdurre un sistema che premiasse le società non proprietarie di inceneritore. Fu risposto che era impossibile perché si trattava di un criterio discriminante e vessatorio, vietato dalla legge. Il 18 giugno alla Conferenza dei sindaci venne comunicato che la richiesta era stata recepita. La legge, nel frattempo, non era cambiata. Successivamente un consulente propone di votare una delibera con allegati secretati. Quindici giorni dopo un altro consulente propone che la stessa delibera venga pubblicata con un riassunto degli allegati. Nasce la delibera con il bigino.

Sindaci di serie A e serie B.

Durante la Conferenza dei sindaci del giugno 2016 erano state sollecitate delucidazioni in merito ad un allegato citato in una slide. Fu risposto che si trattava di un documento di una cinquantina di pagine da considerarsi riservate. Una spiegazione poco esaustiva. Il problema sorge quando si scopre che alcuni sindaci e anche un paio di assessori sono in possesso del documento. Esistono comuni e sindaci di serie A e di serie B?

Vicenda A2A

I soci apprendono dell'operazione dopo che la stampa nazionale e locale ne ha parlato abbondantemente. Appresa la notizia più di un sindaco aveva sollevato dubbi sulla procedura adottata per l'operazione in particolare in un'assemblea un socio che, non figura tra quelli che hanno chiesto il recesso, aveva sollecitato rassicurazioni in tal senso. Moro riferisce che il consulente che era stato ingaggiato per portare a termine la complessa operazione aveva rassicurato. E infatti non si è fatta attendere la presa di posizione dei 5 Stelle e dell'Anac. A seguito di un esposto del M5S presentato all'Anac con relativa istruttoria, chiarimenti, controdeduzioni, supplementi, l'Anticorruzione si è pronunciata definitivamente e bocchia questa operazione. Scrp accantano oltre 600 mila euro per pagare eventuali sanzioni.

Vendita azioni.

Il 4 agosto 2016. Si chiude l'operazione della cessione del 51 per cento di Lgh ad A2A. E' previsto un pagamento in parte in contanti e in parte in azioni.

Scs srl è la società che detiene la partecipazione dei Comuni in Lgh.

Scs srl è controllata per il 65 per cento da Scrp e per il 35 per cento dal Comune di Crema.

Scs srl ha incassato il ricavato della cessione ad A2A del 51 per cento della propria quota in Lgh.

a) Il 5 agosto 2016 **Scs srl** prende in carico **2.898.676** azioni A2A al prezzo di 1,2368 euro per azione.

b) l'8 agosto 2016 **Scs srl** incassa il contante pari a **5.861.524** euro.

c) Il 2 gennaio 2017 **Scs srl** vende tutte le azioni al prezzo di **1,2518 euro** e ne incassa 3.628.562.

d) Totale del ricavato di **Scs srl** per l'operazione **9.490.086** euro.

e) La plusvalenza (1,2518 meno 1,2368) è di **0,015** euro per azione che, moltiplicata per **2.898.676 azioni**, genera un totale di **43.480** euro.

L'incasso di **Scrp**, che è pari al 65 per cento delle cifre sopra riportate. *Contante (2016) 3.809.991 euro. Per 1.884.139 azioni (2017) 2.358.565 euro. Somma delle due voci 6.168.556 euro che costituisce l'incasso complessivo di Scrp per l'operazione Lgh/A2A.*

La plusvalenza di Scrp maturata per azioni di sua proprietà è di 28.262 euro.

Il Comune di **Crema** ha incassato **2.051.533** euro di contante (2016) e **1.269.997** euro (2017) per **1.014.537** azioni. Totale **3.321.530** euro. Plusvalenza 15.218 euro.

Perché ai soci di Scrp non è stata fornita nessuna comunicazione della vendita delle azioni del 2 gennaio? Vendita appresa solo il 25 maggio scorso da un articolo apparso su un quotidiano nazionale e confermata dal presidente Pietro Moro nella riunione residenziale dei soci che si è tenuta lo stesso giorno a Castelleone. Conferma avvenuta solo dietro precisa domanda di un socio.

Lettera.

Abbiamo scritto al presidente Moro chiedendo informazioni sulla questione Anac. Non ci ha mai risposto: L'argomento appariva nell'ordine del giorno dell'ultima assemblea del 21 giugno, ma per mancanza di tempo (sic) non è stato trattato.

Consorzio

Consorzio.it è una società in house come si legge a pagina 44 del bilancio 2017. Sempre a pagina 44 viene precisato che «deve rispondere ad un comitato di controllo».

Ora questo comitato controllo negli ultimi quattro anni è stato convocato due volte.

I costi dei servizi per i piccoli comuni sono penalizzanti. Ci limitiamo ad un esempio. Consorzio.it offre il servizio Pago Pa ai piccoli comuni ad un costo per abitante superiore rispetto ai comuni più grandi. Anche qui un esempio per un comune di 1500 abitanti il servizio costerebbe 1 euro per abitante. Ad uno di 3000 abitanti 0,6 euro. A quello di 10 mila 0,27 euro. Per Crema, 34 mila abitanti, bastano 0,13 euro per abitante.

In altre parole se si prende come confronto Crema, si evince che il comune di 1500 abitanti paga per abitante sette volte di più della città.

Kafkian la vicenda di alcune settimane fa sulla proposta per applicare la normativa europea sulla privacy. Dal 17 aprile al 10 maggio e l'offerta è già cambiata due volte con una è proroga per aderirvi. Insoatanza in meno di trenta giorni il prezzo dell'offerta è crollato del 50 per cento.

Sono i dettagli che caratterizzano un'azienda, un gruppo. E' successo che un comune abbia chiesto un preventivo di spesa per l'acquisto di un computer portatile. Consorzio.it ha risposto e ha inserito nell'offerta, oltre al prezzo della macchina anche l'installazione del sistema operativo Windows 7, quella degli aggiornamenti Windows e altre quisquiglie. In corrispondenza di questo gruppo di servizi è stato piazzato il costo. Ora due righe più sopra, nelle caratteristiche del computer - un Hp- veniva specificato che la macchina aveva preinstallato Windows 7 professional 64-bit e, anche qui, a fianco, il costo. Contraddizione? Svista? E scusate da quando si pagano aggiornamenti Windows? E da quando si vendono i computer portatili senza il sistema operativo incluso nel prezzo? L'offerta risale al 21 novembre 2014. E' la numero 893. Sicuramente un errore. Un dettaglio poco curato.

Consulenze

L'elenco di quelle del 2017 le conoscete. Per le precedenti non siamo in grado di fornirle, anche se alcune riguardante i rifiuti sono state riportae sopra: qui ne aggiungiamo altre tre che ci sembrano significative.

Per riacquisto azioni di Padania acqua

Un consulente sollecita il riacquisto delle azioni di Padania acque. Operazione da un milione seicentomila euro, molti apprezzamenti. I soci decidono il contrario. Le azioni non vengono acquistate.

Per cambio di statuto

Consulenza a due legali di Roma e dintorni.

Consulenza a uno studio specializzato di Brescia per strutturare una proposta organizzativa funzionale al progetto di Scrp di operare quale Centrale unica di committenza.